



SOMMARI/ ABSTRACT

■ Enrique Soria Mesa

Los Estatutos municipales de limpieza de sangre en la Castilla moderna. una revisión crítica

Gli Statuti di purezza di sangue costituirono un fenomeno peculiare del mondo iberico, che ebbe un'enorme rilevanza soprattutto nei secoli XVI e XVII. La loro funzione era quella di escludere i giudeo-conversi, come anche altri gruppi sociali, dal conseguimento di potere e onori. Ciò nonostante, non si può quasi contare su studi che analizzino in profondità l'effettiva portata delle prove genealogiche che i candidati dovevano obbligatoriamente produrre. Questo saggio ha l'obiettivo di dimostrare come dietro questo tipo di prove si nascondesse un'enorme "truffa genealogica". La grande mole di documenti analizzati è relativa soprattutto agli Statuti di purezza di sangue stabiliti nelle città spagnole, che furono per altro poco numerosi e tardivi. Ciò spiega la massiccia presenza di *conversos* all'interno delle élite urbane della Spagna moderna.

Parole chiave: Municipici, purezza di sangue, giudeo-conversi, élite locali, Secolo d'Oro.

Municipal Purity-of-blood statutes in modern Castile. a critical review

Purity-of-blood Statutes were highly significant in the Iberian world, especially in the sixteenth and seventeenth centuries. Their function was to exclude Jewish converts and other social groups from power and honour. However, there are very few studies that analyse in depth the real meaning of the genealogical evidence that candidates were obliged to produce. This paper aims to show how these proofs concealed a huge "genealogical fraud". The many documents analysed relate primarily to the statutes of blood purity imposed on Spanish cities. These statutes, however, were few in number and were established too late to be effective. This explains the large number of conversos within the urban élites of modern Spain.

Keywords: Municipalities, purity of blood, Jewish converts, local élites, the Golden Age.

■ Fabio D'Angelo

Controllo sull'acqua in Sicilia: una questione politica (secc. XV-XIX)

Nella Sicilia di età moderna, il controllo dell'acqua costituiva un problema politico che coinvolgeva simultaneamente, da una parte, il potere statale o feudale, che proprio su quel controllo fondavano la capacità di incrementare la propria sfera di influenza sul territorio circostante e la possibilità di disporre di impianti produttivi; dall'altra, le amministrazioni cittadine, per le quali il problema dell'approvvigionamento di acqua era centrale non meno di quello legato all'approvvigionamento alimentare e, alla stregua di quello, diveniva il presupposto potenziale di conflitti determinati dal sovrapporsi di interessi eminentemente privati a interessi collettivi. Malgrado il suo carattere comunitario,

infatti, già in questa fase l'acqua è una risorsa in costante equilibrio tra pubblico e privato, insidiata da appetiti che potevano vedere contrapposti soggetti singoli in seno alle comunità o comunità vicine in reciproca competizione. Ciò si spiega in rapporto alle ricadute economiche dello sfruttamento delle risorse idriche, legate alle loro applicazioni agricole, agli usi industriali e allo sfruttamento per fini civili.

Parole chiave: Sicilia, acqua, pubblico/privato.

The control over water in Sicily: a political issue (15th-19th Centuries)

In Sicily of the modern age, the control over water was a political problem that simultaneously impacted state or feudal power, which based on that control its ability to increase its sphere of influence on the surrounding area and the possibility to make use of production facilities, and city administrations, for which the problem of water supply was as important as that related to food supply and became a potential source of conflict due to the overlapping of eminently private and public interests. In spite of the fact that it is a "common good", water, already in this historical period, is at the centre of a debate in which opposing public and private subjects compete for its control. This phenomenon can be interpreted as a direct consequence of the economic benefits deriving from the control over water resources and their use for agricultural, industrial and civil purposes.

Keywords: Sicily, water, public/private sector.

■ Alessandra Mastrodonato

La norma inefficace: conflitti e negoziazioni nelle Arti napoletane (secc. XVI-XVIII)

Nella Napoli moderna, il sistema delle Arti, a dispetto dei continui appelli alla solidarietà di mestiere e al rispetto delle norme capitolari, è segnato da una forte conflittualità interna ed esterna, frutto dello scontro tra strategie produttive e culture del lavoro diverse e antagoniste, che faticano a trovare una mediazione efficace negli argini formali della tutela statutaria. Il conflitto corporativo non rappresenta, tuttavia, un fattore di disgregazione del sistema; esso è, piuttosto, uno strumento ordinario di negoziazione, abilmente sfruttato da individui e gruppi per far valere i propri interessi particolari, per influire in modo inedito sugli equilibri interni alla corporazione o per ridisegnare e ribadire i confini dello spazio di competenza di ciascun corpo d'Arte. Attraverso l'analisi degli Statuti delle Arti e di una vasta documentazione giudiziaria, il saggio cerca di ricostruire il fitto groviglio di liti, abusi e contenziosi in cui si snoda larga parte della vita corporativa, mettendo in luce la persistente dialettica tra *norma* e *pratica* che sembra attraversare come un filo rosso le alterne vicende delle corporazioni partenopee, costantemente in bilico tra sforzi di codificazione normativa e una realtà quotidiana molto più mossa, stratificata e conflittuale che gli Statuti faticano ad orientare e disciplinare.

Parole chiave: Napoli, corporazioni partenopee, conflitto corporativo, codificazione normativa, documentazione giudiziaria.

Ineffectual norms: conflicts and negotiations in Neapolitan Guilds (16th-18th centuries)

In modern Naples, the system of Guilds was marked by intense internal and external strife, despite continual appeals to the solidarity of craftsmen and to the observance of the by-laws. This was the result of the clash between different production strategies and opposing labour cultures and their inability to create effective mediation through the formal constraints of statutory regulation. These conflicts did not, however, contribute to the break-up of the system. They were rather an ordinary tool of negotiation and were cleverly exploited by individuals and groups to assert their own particular interests, to influence the balance of power inside the Guild and to redefine and defend the limits of each Guild's competence. Through the analysis of Guild Charters and numerous judicial acts, the essay attempts to describe the tangled web of lawsuits, abuses and issues

which characterised craftsmens' unions, and seeks to shed light on the persistent gap between norm and praxis that seems to be the leitmotif of all Parthenopean Guilds. Indeed, the Guilds oscillated constantly between attempts to define new rules and a more agitated, conflictual and multi-layered everyday reality which the Guilds' Charters were unable to orient or discipline.

Keywords: Naples, Parthenopean Guilds, trade union conflict, norms, judicial acts.

■ Antonio D'Andria

«Hic (non) sunt leones». La Basilicata all'inizio del regno di Carlo di Borbone

Il saggio analizza, sulla base della più recente storiografia, la situazione socio-economica della provincia di Basilicata all'inizio del regno di Carlo di Borbone, con particolare riferimento al *dossier* redatto, tra 1735 e 1736, da Rodrigo Maria Gaudioso, avvocato fiscale della Regia Udienza di Basilicata, su incarico di Bernardo Tanucci. Su tale base, vengono delineati un quadro alquanto variegato delle tipologie urbane, la percentuale di alfabetizzazione degli amministratori locali, una prima ricostruzione della rete produttiva e protoindustriale presente in Basilicata.

Parole chiave: Amministrazione, Carlo di Borbone, tipologie urbane.

«Hic (non) sunt leones» (These are (not) lions). Basilicata in the early years of the reign of Charles of Bourbon

On the basis of the most recent studies, this paper analyses the socio-economic context of the province of Basilicata during the early years of the reign of Charles of Bourbon. It refers in particular to the dossier commissioned by Bernardo Tanucci and compiled between 1735 and 1736 by Rodrigo Maria Gaudioso, tax lawyer of the Regia Udienza of Basilicata. On this basis, the essay outlines the diverse urban typologies, the level of literacy of local administrators and provides an initial analysis of the productive and proto-industrial network in Basilicata.

Keywords: Administration, Charles of Bourbon, urban typologies.

■ Danilo Pedemonte

Bombe sul Dominio: la campagna inglese contro la Repubblica di Genova durante la guerra di successione austriaca

La guerra di successione austriaca segna una cesura fondamentale nella storia della Repubblica di Genova: minacciata dal trattato di Worms che prevede la cessione del Marchesato di Finale al re sabauda, la Repubblica si risolve ad abbandonare una neutralità secolare. Sebbene Genova dichiari formalmente guerra solo al Regno di Sardegna, nei fatti subisce l'offensiva degli alleati del re sabauda, Inghilterra e Austria. La storiografia genovese ha dedicato ampio spazio in particolar modo al conflitto con le forze imperiali, sia perché mette in crisi la parte della nobiltà filo asburgica che conserva interessi economici rilevanti nel Ducato di Milano, sia perché ha, nell'evento della rivolta del dicembre 1746, l'episodio più noto. Tuttavia, prima dell'occupazione austriaca della città di Genova, è la minaccia portata dalle navi inglesi al territorio costiero della Repubblica e alla stessa capitale a sollecitare un ripensamento, da parte dei Collegi, di una strategia ormai secolare. La Repubblica deve ritornare a investire in campo militare, visto che la mediazione diplomatica ha segnato il passo. I Collegi si trovano così a dover ripensare completamente la difesa degli scali del proprio Dominio e a fare i conti oltre che con le spese inattese, anche con le problematiche legate ai rapporti con le comunità locali rivierasche, tutt'altro che idillici e sereni.

Parole chiave: Royal Navy, Repubblica di Genova, Dominio, Giusdicenti, Rapporti centro/periferia.

Bombs on the Dominion: the English campaign against the Republic of Genoa during the War of Austrian Succession

The War of Austrian Succession determined a caesura in the history of the Republic of Genoa: threatened by the Treaty of Worms, under which the Marquisate of Finale was to be sold to the King of Savoy, the Republic resolved to abandon its long-standing neutrality. Although Genoa formally declared war only on the Kingdom of Sardinia, it in fact had to withstand the offensive of both England and Austria, allies of the King of Savoy. Genoese historiography has frequently focused on the war against the imperial forces, both because it created difficulties for the pro-Habsburg nobility that had considerable economic interests in the Duchy of Milan and partly because it included the most significant episode of the period: the revolt that took place in December 1746. However, prior to the Austrian occupation of Genoa, the threat posed by English ships to the coastal territory of the Republic and to the capital itself led the governing colleges to rethink the Republic's centuries-old strategy. The Republic once again had to seek a military solution, since diplomatic mediation had failed to accomplish the desired results. The Collegi thus found themselves having to completely rethink the defence of the ports in their dominion and face unexpected expenses, in addition to problems in their relationships with local coastal communities, which were far from idyllic and serene.

Keywords: Royal Navy, the Republic of Genoa, Dominion, Giusdicenti, legal authorities, centre/periphery relations.

■ Kostas E. Lambrinos

Gli archontoromei nella Creta Veneziana. Un gruppo privilegiato e la sua evoluzione nel XVI e XVII secolo

Lo studio si focalizza sulla categoria sociale degli *archontoromei* nella Creta veneziana, i quali godevano tradizionalmente di privilegi atipici associati alla posizione del gruppo nell'ultimo periodo bizantino. In particolare, essi erano esenti dai servizi obbligatori (*angherie*). Fattori cruciali multipli, come le priorità politiche e militari dello Stato veneziano, che andavano crescendo sotto la pressione ortomana, ebbero un'influenza profonda sul gruppo durante il XVI e XVII secolo. In queste circostanze urgenti il governo riconobbe i privilegi degli *archontoromei* e inoltre iniziò ad arruolarli come uomini armati nella milizia rurale. Con queste pratiche decisive il gruppo ha acquisito caratteristiche militari nonché una posizione superiore nella gerarchia sociale della popolazione indigena rurale.

Parole chiave: Mediterraneo orientale, Venezia, Creta veneziana, società rurale, archontoromei/ ancondoromei, angherie, privilegi, milizia rurale, nobili.

The archontoromei in Venetian Crete. A privileged group and its evolution in the sixteenth and seventeenth centuries

The study focuses on the social category of the archontoromei in Venetian Crete, who traditionally enjoyed atypical privileges associated with the status of the group in the Late Byzantine period. In particular, they were exempt from compulsory labour (angherie). Many crucial factors, such as the political and military priorities of the Venetian state, which became increasingly urgent due to pressure from the Ottoman Empire, had a profound influence on the group during the sixteenth and seventeenth centuries. In these pressing circumstances, the government recognized the privileges of the archontoromei and also began to recruit them as gunmen in the rural militia. With these decisive practices, the group acquired military characteristics and a higher position in the social hierarchy of the indigenous rural population.

Keywords: Eastern Mediterranean, Venice, Venetian Crete, rural society, archontoromei/ancondoromei, angherie/angarie, privileges, rural militia, nobles.

■ Regina Lupi

Schiavi e missionari: note da alcuni scritti di Luigi Ferdinando Marsili

Luigi Ferdinando Marsili (Bologna 1658-1730) ha lasciato testimonianze singolari per ricchezza e varietà sul fenomeno della schiavitù tra Sei e Settecento. Marsili visitò Costantinopoli e poi fu fatto schiavo nei Balcani in occasione dell'assedio di Vienna; tornato in patria fu tra gli animatori dell'attività di riscatto dei *captivi*. La sua prospettiva risulta certamente originale, sia per la formazione del generale bolognese, sia per la sua poliedrica esperienza e frequentazione del mondo musulmano. Dai documenti qui studiati emerge in primo luogo la propensione di Marsili a trovare una soluzione politica e diplomatica al problema degli schiavi, che non gli sembrava si potesse affrontare solo attraverso la beneficenza dei privati e delle confraternite. Inoltre il generale bolognese auspicava una migliore organizzazione dell'attività missionaria di *Propaganda Fide*, una miglior preparazione dei missionari ed una più stretta collaborazione degli ecclesiastici con le potenze cristiane sul tema del riscatto degli schiavi.

Parole chiave: Luigi Ferdinando Marsili, schiavitù, storia secoli XVII-XVIII.

Slaves and missionaries: notes from the writings of Luigi Ferdinando Marsili

Luigi Ferdinando Marsili (Bologna 1658-1730) left uniquely rich and diversified eyewitness accounts of the phenomenon of slavery in the seventeenth and eighteenth centuries. Marsili visited Constantinople and later was made a slave in the Balkans during the siege of Vienna. When he returned home, he was among the leaders of attempts to obtain the release of captivi. His perspective is quite unique, both due to his education in Bologna and his multifaceted experience in the Muslim world. The documents studied here reveal above all Marsili's desire to find a political and diplomatic solution to the question of slavery; he did not believe that the private charity of associations and individuals alone could be sufficient. In addition, the Bolognese general hoped for better organization of the missionary activities of Propaganda Fide, better training for missionaries and a closer collaboration between the clergy and the Christian States in ransoming slaves.

Keywords: Luigi Ferdinando Marsili, slavery, history of the seventeenth and eighteenth centuries.